



COMUNE DI SALICE SALENTINO

Provincia di LECCE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 28 del Reg. del 05/08/2011	OGGETTO:	Verbale stenotipografico della seduta del Consiglio Comunale del 5 Agosto 2011: dal N. 21 al N. 27.=
----------------------------------	-----------------	---

L'anno 2011 il giorno 5 del mese di AGOSTO alle ore 09:30 nella sala delle adunanze Consiliari.

Alla 1° convocazione ed in seduta Ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
ARNESANO Luigi		
DE MITRI Donato		
FINA Francesco		
FINA Michele Arcangelo		
GRASSO Giovanni		
GRAVILI Cosimo		
IANNE Gaetano		
IANNE Irene		
INNOCENTE Rinaldo		
MANNO Gianpiero		
MARINACI Vincenzo		
MOGAVERO Salvatore		
PERRONE Gianpiero		
QUARANTA Paolo		
ROSATO Antonio		
SIMONE Filippo		
TONDO Giuseppe		

PRESENTI N. ___ ASSENTI N. ___

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Signor Vincenzo MARINACI
Assiste il Segretario Comunale Dr. Domenico CACCIATORE. La Seduta è pubblica.

PARERI EX ART. 49 D. Lgs. 267/2000	
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione. Il Capo Settore ===	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. Il Responsabile del Servizio Finanziario ===

COMUNE DI SALICE SALENTINO

(Prov. di LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05 AGOSTO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 22 del 5 Agosto 2011)

PUNTO 1 ODG

“Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio. Prego, Segretario proceda all'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

PRESIDENTE: Bene, possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio odierno. Passiamo alla delibera n. 1: “Lettura ed approvazione verbali seduta precedente”. Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(Prov. di LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05 AGOSTO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 23 del 5 Agosto 2011)

PUNTO 2 ODG

“Comunicazioni del Sindaco”

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 2 ad oggetto: “Comunicazioni del Sindaco”.
Prego, Sindaco.

SINDACO: Io devo fare una comunicazione piuttosto importante, anche se probabilmente ai più è nota, facendo una piccola premessa che in periodi difficili come quello che stiamo vivendo, quando si fanno affermazioni bisogna ponderarle e soprattutto quando si svolgono attacchi nei confronti delle persone, di Assessori ecc., bisogna sapere quello che si dice. Io vi voglio leggere un dispositivo di una sentenza che vede condannato il Comune per una questione che riguarda, guarda caso, la spazzatura per un fatto precedente alla nostra Amministrazione e per somme che questa Amministrazione dovrà pagare. Collegio arbitrale è stato costituito nel 2005, non so chi c'era nel 2005 come Giunta, per fatti che riguardavano il periodo precedente e, quindi, anche il periodo immediatamente precedente il 2005. “Per questi motivi il Collegio arbitrale definitivamente pronunciando sul presente logo arbitrale ed in parziale accoglimento delle domande proposte dalla SPA così provvede: rigetto delle eccezioni processuali ecc., a titolo di compenso revisionale del canone, canone di spazzatura, previa declaratoria dell'unità parziale dell'Art. 3 del contratto repertorio 1228 del 31/01/2000 per la parte e per le ragioni di cui a motivazione relativamente al periodo contrattuale Febbraio 2001, secondo anno di esecuzione 31 Gennaio 2005”, quello che vi dicevo prima, data di cessazione del contratto, “condanna il Comune di Salice Salentino al pagamento in favore della Servizi Pubblici Ambientali SpA, di cui il Comune faceva parte, per la complessiva somma di euro 150 mila 686,64 oltre Iva se dovuta, oltre interessi di valutazione nella misura indicata in motivazione. A titolo di maggiori oneri connessi all'esecuzione del contratto determinati sino alla fine del Gennaio 2005, condanna il Comune di Salice Salentino al pagamento in favore della Servizi Pubblici Ambientali SpA delle somme cui innanzi analiticamente enunciate, nonché suddivise in ragione delle diverse causali oltre interesse di valutazione nella misura indicata in motivazione: euro 179 mila 658,51 per maggiore onere di smaltimento dei rifiuti indifferenziati compreso l'Adeguamento Istat richiesto dal gestore della discarica di Cavallino; euro 65 mila 574,20 per minori ricavi provenienti dalla vendita dei rifiuti riciclabili; euro 4 mila 651,99 per costi di smaltimento dei rifiuti ingombranti; euro 25 mila 019,62 per costi di selezione e valorizzazione dei rifiuti riciclabili; euro 10 mila 764,97 per personale aggiuntivo. A titolo di spese generali e utili di impresa, condanna il Comune di Salice Salentino al pagamento in favore della Servizi Pubblici Ambientali SpA per la complessiva somma di euro 17 mila 827,70 oltre Iva se dovuta, oltre interessi legali di valutazione da conteggiarsi secondo le modalità indicate in motivazione; condanna infine il Comune di Salice Salentino alla rifusione delle spese processuali sopportate dalla Servizi Pubblici Ambientali SpA nella misura del 50%, compensando il restante 50% che limita nell'intero, ossia al 100%, nell'importo di euro 30 mila più le spese di CTU e quant'altro”. Questa è una sentenza in materia di rifiuti, stiamo parlando di 600 mila euro circa.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco.

[Il Consigliere Rosato interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: No, se dobbiamo essere corretti, non fa parte integrale; questa è una comunicazione del Sindaco.

[Il Consigliere Rosato interviene senza l'uso del microfono]

SINDACO: Non ci sono problemi, la facciamo, è una lettura.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(Prov. di LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05 AGOSTO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 24 del 5 Agosto 2011)

PUNTO 3 ODG

“Interpellanze”

PRESIDENTE: Delibera n. 3, oggetto: “Interpellanze”. Interpellanze a firma del Consigliere Giampiero Manno. Prego, Consigliere ha facoltà di illustrare l’interpellanza.

CONSIGLIERE MANNO: Buongiorno colleghi, inizio con l’esprimere gli auguri al Consigliere Perrone, oggi assente, per la nascita del bambino; l’altro giorno è nato suo figlio e quindi esprimo gli auguri.

PRESIDENTE: Ci associamo agli auguri fatti dal Consigliere al Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE MANNO: Oggi ho presentato ancora una volta due interrogazioni per capire meglio, siccome mi trovo dalla parte dell’Opposizione e, quindi, il nostro ruolo è quello di capire in che modo agisce, in che modo l’Amministrazione procede su certi argomenti o su certe richieste che vengono fatte dai cittadini. Ai Punti all’Ordine del Giorno manca sicuramente qualche altra deliberazione che avevo richiesto e non l’ho vista in scaletta. Erano due altre deliberazioni che ritengo, giacché è stato fatto il Consiglio di questo periodo, il 5 Agosto, fossero assai importanti: una riguardava la segnaletica stradale e civica e una riguardava le attività produttive per quanto riguarda il centro storico, delle impressioni che il sottoscritto voleva nei confronti dell’Amministrazione chiedere in che modo vuole salvaguardare il territorio con certi argomenti; comunque sono argomenti che sicuramente ritroveremo prossimamente. Andiamo sulla interpellanza fatta per quanto riguarda quell’immobile di cui il Comune è diventato proprietario in Via Vittorio Emanuele II, eredi Frassanito. Leggo l’interpellanza così resta agli atti. “Premesso che il Comune di Salice Salentino è divenuto proprietario a seguito di sentenze dell’Autorità Giudiziaria dell’immobile sito in Via Vittorio Emanuele II, proprietà eredi Frassanito, che l’immobile in questione presenta seri problemi di sicurezza vista la mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria soprattutto da dopo il Giugno 2001 quando allora Sindaco sottoscrisse il preliminare di compravendita dell’immobile, che pertanto necessita di un intervento urgente; che nel Bilancio preventivo approvato nella discussione del Consiglio Comunale del 22 Giugno 2011, nessun cenno è stato fatto sulla vicenda né si conoscono quali sono le intenzioni della Amministrazione, chiedo di conoscere per quali motivazioni siamo diventati proprietari dell’immobile, di conoscere quali determinazioni il Sindaco, l’Assessore ai Lavori Pubblici, la Giunta e tutta la Maggioranza vogliono adottare sulla questione relativa alla nuova proprietà e al suo utilizzo e di conoscere se il contenzioso con gli eredi Frassanito è concluso oppure se siamo ancora debitori di somme e di quanto. Io lascerei rispondere il Sindaco su questa richiesta, poi casomai posso ribattere un po’, giusto per capire queste domande fatte riguardanti l’immobile Frassanito. Grazie.

SINDACO: In penale si dice: “Nessuno può essere considerato colpevole sino a quando non viene emessa la sentenza definitiva”, in civile si dice che “quando la questione non è chiusa, non è ancora cosa giudicata”. Fatta questa premessa, Consigliere Manno, ritengo pertinente la sua interpellanza,

cioè il fatto che lei si ponga questo problema perché in primo grado comunque è stato acclarato che l'immobile sarebbe di proprietà del Comune. Le devo però dire, mi dispiace forse avrei dovuto portare comunque la sentenza, che la questione in origine era diversa. In sostanza, l'ex proprietario dell'immobile - ma ancora attuale per quel che mi riguarda - chiedeva un risarcimento dei danni, perché vi era un progetto complessivo di quel bene che riguardava l'acquisizione di quell'area, ma anche l'acquisizione di aree immediatamente a tergo, successive; questo per poter realizzare dei parcheggi, ma anche una strada che collegasse Via Crispi con ... Allora, che cosa è successo? Le proprietarie di quell'immobile, mi pare si chiamino Gravili, proposero una impugnazione però non nei termini per proporre impugnazione innanzi al Giudice Amministrativo, cioè 60 giorni, ma davanti al Capo dello Stato in ricorso gerarchico, quindi fuori termine, però nel termine dovrebbe farlo davanti al Capo dello Stato. A seguito di quella impugnazione l'Amministrazione Comunale - parlo della Giunta precedente - revocò il progetto e disse: "Siccome c'è pendente questo ricorso, noi non vogliamo procedere oltre". Per me quella soluzione fu molto discutibile, ma era chiaro che davanti ad una ipotesi del genere noi avremmo avuto un bene di cui non sapevamo cosa farcene. Giuridicamente si decise di fare una cosa, si decise di opporsi alle richieste di risarcimento danni e in via riconvenzionale, poiché ancora non si sapeva cosa si poteva fare, chiedere che l'immobile si era trasferito, era stato trasferito a favore del Comune. Il Giudice ha dato ragione al Comune in questa impostazione con la conseguenza che le richieste di risarcimento dei danni sono state respinte - ed è un indubbio vantaggio per il Comune - ma la proprietà, stando alla sentenza che però non è definitiva, è in capo al Comune; però il Comune cosa se ne fa di questo immobile visto che il progetto complessivo è andato in aria? Sto valutando con l'Avvocato Degli Atti la possibilità, Consigliere Manno, di una rinuncia all'azione, cosa che tecnicamente sarebbe possibile fare. La rinuncia all'azione implica che il processo si chiude e quindi se è fattibile questo discorso - io ritengo di sì, questa è una mia richiesta che ho fatto all'Avvocato e l'Avvocato la sta valutando - noi non saremmo più i proprietari dell'immobile; la causa verrebbe chiusa e il legittimo proprietario poi dovrebbe fare quanto è necessario. Questa non avrei neanche dovuto dirla in Consiglio, ma le cose stanno così: ho intenzione di rinunciare a quello che il Giudice ci ha dato, cioè alla nostra domanda; questo paralizzerebbe il processo e la proprietà rimarrebbe in capo a Frassanito, il quale a sua volta potrebbe proporre impugnazione per il mancato accoglimento delle richieste di risarcimento dei danni.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Consigliere Manno, prego.

CONSIGLIERE MANNO: Quindi, secondo lei, ancora l'Amministrazione non è proprietaria dell'immobile.

SINDACO: Quelle sentenze di primo grado sono immediatamente esecutive.

CONSIGLIERE MANNO: Siamo già proprietari in un certo senso.

SINDACO: Però la causa non è chiusa.

CONSIGLIERE MANNO: Quindi, abbiamo questa ultima possibilità di giocare questa carta a restituire l'immobile. Fino ad adesso, siccome di questo immobile se ne parla già - mi sembra - dal 2001, che l'Amministrazione ancora prima aveva fatto una richiesta per riscattare questo immobile, cioè da allora non si è mai aperta pure una porta là dentro per vedere, perché come ho capito quell'immobile non è sicuro, bisogna intervenire con vari interventi di ripristino. Poi, se il Comune non riesce a rinunciare a questo immobile, come lei ha descritto, diventiamo proprietari, cioè già lo siamo, però bisogna guardare pure le somme che verranno pagate sia come contenzioso, perché poi a come sembra gli eredi hanno un po' fatto una richiesta che loro volevano il risarcimento; quindi,

sul risarcimento ci sono interessi legali...

SINDACO: Ma sul risarcimento danni la loro richiesta è stata rigettata dal Giudice.

CONSIGLIERE MANNO: È stata rigettata, sì.

SINDACO: Quindi, ci sarebbe da pagare praticamente la parte restante, se non vado errato, vado a memoria.

CONSIGLIERE MANNO: Quindi, quell'immobile all'inizio costava sui 107 milioni delle vecchie lire, però io non credo che riusciremo a restituire l'immobile al vecchio proprietario perché - a come sembra - ci sono già le basi che il Comune è già proprietario, quindi c'è una possibilità, non so su quante. Io volevo capire tutto questo, cioè l'immobile alla fine se riusciremo pure a restituirlo ai proprietari, noi avremo comunque delle spese da sopportare sicuramente.

SINDACO: La sentenza è uscita meno di un anno fa, va bene? Quindi, eventualmente noi saremmo responsabili per questo periodo, ma la manutenzione precedente...

CONSIGLIERE MANNO: Sì, ma noi siamo responsabili dal 2001 quando c'è stato un primo contatto per acquistare quell'immobile, perché l'Amministrazione passata pure doveva stipulare l'immobile e non ne fecero niente, quindi rimandarono tutto. Ci sono tutti questi periodi che comunque ci hanno danneggiato per certi punti. Lei ai proprietari ha dichiarato che l'immobile serviva al Comune o non serviva? Perché c'è stato un approccio con gli eredi...

SINDACO: No, io con gli eredi non ho avuto a che fare, conosco l'Avvocato che è il proprietario, però - se si riferisce a questo - in giudizio, siccome noi facemmo questa domanda riconvenzionale, non era l'oggetto del giudizio, l'oggetto del giudizio era il risarcimento danni; facemmo questa domanda di convenzionale e, ovviamente, la domanda di convenzionale implicava il fatto che noi volessimo quel bene in ogni caso. Quindi, la mia dichiarazione in udienza fu di quel tenore; tuttavia - ecco quello su cui insisto - nel momento in cui c'è una rinuncia all'azione, il processo è paralizzato e la controparte non può obiettare sul fatto che ci sia una rinuncia all'azione ed è quello che noi intenderemmo fare, non perché quell'immobile non serviva, quindi io difendo il progetto originario, ma non serve alle condizioni in cui è adesso, perché abbiamo una metà dell'opera, realizzeremmo una metà dell'opera che non avrebbe senso.

CONSIGLIERE MANNO: Quindi, l'intenzione era se il Comune acquisisca l'immobile, praticamente l'idea è sempre di fare quei parcheggi, quei famosi. Va Bene, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Passiamo alla seconda interpellanza, sempre a firma del Consigliere Manno. Prego, ha facoltà di illustrarla, Consigliere.

CONSIGLIERE MANNO: Questa interpellanza, la seconda presentata dal sottoscritto, per certi aspetti è molto diversa rispetto alla prima. Nella prima c'è una richiesta all'Amministrazione se acquisendo quell'immobile cosa ne voglia fare; la seconda è una interpellanza un po' sul diritto dei cittadini se possono o non possono fare o eseguire o richiedere certe azioni e il comportamento che usa l'Amministrazione nei confronti di certi cittadini. Questa la voglio leggere perché già nell'interpellanza è chiarissimo tutto sui passaggi, su quello che è successo per quanto riguarda il permesso a costruire una abitazione. "Premesso che il compito del Consigliere di Opposizione è anche quello di controllare l'operato della Amministrazione sia quando si tratti di strisce gialle, sia quando si tratti di abusi ed omissioni tendenti a creare dei vantaggi solo per alcuni cittadini o peggio

ancora quando l'operato di chi amministra crea dei danni che la comunità dovrà pagare; che alcuni cittadini mi hanno fatto notare delle irregolarità in merito ad un permesso a costruire in un lotto edificatorio intercluso; che in data 28/11/2008 è pervenuta istanza di permesso a costruire, pratica edilizia n. 138/2008, su foglio 33, particella 2290; che in data 17/11/2009 con deliberazione di Giunta n. 146 veniva approvato il progetto di manutenzione straordinaria "Strade interne", importo totale del progetto di euro 275 mila, approvazione progetto definitivo esecutiva; che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 25/05/2010 è stato approvato il Programma Triennale delle Opere e Lavori Pubblici 2010/2012 ed Elenco Annuale dei Lavori per l'anno 2010, dove per il responsabile dell'ufficio tecnico in questo ultimo era inserita tra l'altro la realizzazione della strada prolungamento di Via Quasimodo; che in data 10/06/2010, protocollo generale n. 8040 veniva notificato a diversi cittadini l'avvio del procedimento relativo alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera indifferibilità ed urgenza dei lavori ed esproprio sull'immobile intestato a questi cittadini, foglio 33, particelle 257 e 99; che in data 21/07/2010 veniva concesso il permesso n. 43 a costruire alla pratica edilizia numero 138/2008; che in data 5/08/2010 la Giunta Comunale con delibera n. 135 ha emesso atto di indirizzo responsabile del quinto settore relativo alla ridefinizione del progetto definitivo esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria strade interne, decidendo di stralciare dal progetto le opere riguardanti gli immobili intestati ai cittadini, foglio 33 particelle 257 e 99; che in data 27 agosto 2010 protocollo generale n. 11034, in virtù delle modifiche apportate all'esecuzione delle opere pubbliche, è stata disposta la revoca del permesso a costruire n. 43 del 21 luglio 2010 in virtù del potere di autotutela della Pubblica Amministrazione e del pubblico interesse; che in data 14/09/2010, protocollo generale 11741, veniva notificato ai soliti diversi cittadini della precedente comunicazione di esproprio comunicazione di revoca avvio procedimento e quindi la comunicazione che la procedura per la variante allo strumento urbanistico generale per la riproposizione del vincolo finalizzato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere indifferibilità ed urgenza dei lavori afferenti all'intervento in questione è relegata ad ogni effetto di legge; che in data 28 settembre 2010 pervenivano istanza di permesso a costruire pratica edilizia n. 135/2010, foglio 33, particella 2290; che in data 10/11/2010 veniva concesso il permesso n. 71 a costruire alla pratica edilizia n. 135/2010, praticamente identica al permesso n. 43 del 21 luglio 2010 se non per due modifiche: la prima nel permesso 71, quindi è in aggiunta la scheda di eventuale approvazione urbanistica edilizia redatta in data 20/10/2010 dal responsabile dell'ufficio tecnico settore sesto protocollo n. 13516; la seconda con la sostituzione della parte in cui si dice: "Considerato altresì che il costruendo fabbricato prospetterà sul prolungamento di Via Quasimodo in corso di realizzazione ovvero prevista nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2010/2012 e nell'elenco annuale dei lavori per l'anno in corso", giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 25/5/2010 con la modifica in "Considerato altresì che il costruendo fabbricato prospetterà sul prolungamento di Via Salvatore Quasimodo come previsto dagli strumenti urbanistici vigenti"; che dalla narrativa si ben comprende che non vi è sino ad oggi alcun prolungamento della via Quasimodo, né vi sono atti di esproprio per realizzarlo; che qualora si dovesse realizzare l'apertura del prolungamento di Via Quasimodo resta il fatto che comunque il lotto in questione non affaccerebbe direttamente sulla strada, ma resterebbe nell'intercluso; che questa attività messa in campo da questa Amministrazione e dall'ufficio competente ha fatto sì che iniziassero i lavori di costruzione e che tra i vari soggetti in questione nascesse un contenzioso che è arrivato anche alla querela; che tale situazione potrebbe esporre il Comune di Salice Salentino ad un contenzioso per un risarcimento danni. Il sottoscritto chiede di conoscere se nel Comune di Salice o in quale altro Comune di Italia, sulla base di una qualsiasi strada di piano, è possibile costruire in un lotto edificatorio intercluso; di conoscere se questa è una prassi che viene usata con tutti i cittadini o solo per qualcuno; di conoscere quali determinazioni il Sindaco, l'Assessore ai Lavori Pubblici, la Giunta Comunale e la Maggioranza vogliono adottare sulla questione relativa al permesso di costruire concesso nell'interesse generale di tutela il Comune di Salice Salentino ed eventuali azioni e di conoscere quali determinazioni verranno adottate nei confronti del responsabile dell'ufficio

tecnico comunale che ha rilasciato quei permessi a costruire. Io inizio a dire che il sottoscritto non ce l'ha con nessuno, né ditta, né tecnici, né proprietario, nessuno. Dopo aver letto, penso che i Consiglieri abbiano capito tutta la situazione che si è verificata, adesso voglio una risposta - poi successivamente interverrò - da parte del Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici, perché l'Assessore pure dovrebbe, se possibile, rispondermi per quanto riguarda questo problema che si è verificato in quella zona dove doveva nascere una nuova strada in Via Salvatore Quasimodo che non esiste nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Quindi, viene solo citata in un permesso e poi sparisce nel nulla. Vorrei un attimo la replica del Sindaco e, se possibile, dell'Assessore.

PRESIDENTE: C'è la risposta solamente del Sindaco o dell'Assessore.

CONSIGLIERE MANNO: È un caso che riguarda pure l'Assessore ai Lavori Pubblici, sarebbe bene che l'Assessore potesse intervenire.

SINDACO: Noi abbiamo avuto unanimità di vedute e di giudizio. Per rispondere alla interpellanza così articolata occorrerebbe molto tempo, perché bisognerebbe rispondere su ogni questione anche tecnica sollevata; io scelgo una strada diversa cioè quella di raccontare in maniera sintetica e per sommi capi come e qual è la situazione. Come lei sa, dalla famosa Legge Bassanini in poi c'è stata una divaricazione tra le competenze dei Politici, che si estrinsecano con gli atti di Giunta e gli atti di Consiglio, e le competenze dei tecnici, che sono e rimangono competenze esclusivamente dei tecnici. Questa è la premessa. La visione politica: se noi ci fermassimo a un certo punto, a quelle più corpose della sua interpellanza, noi dovremmo dire che dal punto di vista politico in un certo senso furono accolte - se non ricordo male - alcune obiezioni che venivano proprio dalla Opposizione e che vertevano in particolare su una considerazione e cioè che, dato che si stavano svolgendo lavori per 275 mila euro circa e che riguardavano le strade interne del territorio comunale, sembrava eccessivo che si spendessero quei soldi per un breve tratto di strada che poi avrebbe dovuto avere un prolungamento. Davanti a questa obiezione, quindi progetto già pronto, noi ci siamo riuniti e l'obiezione a dire il vero - dobbiamo dire anche questo - non veniva soltanto dalla Opposizione, ma anche da alcuni membri della Maggioranza. Abbiamo fatto questa domanda: è giusto spendere 10 mila euro dei soldi di questo progetto favorendo soltanto un cittadino? Forse sì, forse no! Alla fine abbiamo deciso di ritirare, non perché il cittadino che ha una zona B non ha il diritto di avere una strada che passi, ma abbiamo deciso di ritirare questo progetto e di utilizzare quelle somme per altri interventi. Avevamo pure in animo di realizzare l'intera strada, quindi abbiamo rimandato a un momento successivo eventualmente la realizzazione di una intera strada. Questo momento successivo però per i noti fatti di carattere finanziario, per i tagli continui dei trasferimenti da parte dello Stato nei confronti dei Comuni e per il Patto di Stabilità non può essere più realizzato, per cui allo stato noi non abbiamo intenzione di realizzare quella strada perché non ci sono le condizioni di carattere economico per realizzarla. Metto da parte alcune note di cronaca locale che riguardano gli interessi di parte o non di parte, io ritengo che in questa vicenda l'Amministrazione Comunale si è dimostrata veramente "super partes" dal punto di vista politico ed è venuta contraddicendo in un certo senso un progetto che aveva avallato, facendo una cosa che dovrebbe soddisfare anche le esigenze dell'Opposizione. Fin qui l'aspetto di carattere politico. Poi c'è un aspetto di carattere tecnico; lei, Consigliere Manno, su questo dedica poche righe, però non le condivido queste poche righe e le spiego perché. L'aspetto di carattere tecnico riguarda il tecnico comunale, il quale ha un progetto, gli viene presentato il progetto - Segretario, mi corregga se sto dicendo una cosa per un'altra, ma so che non mi correggerà, questa è una battuta di spirito - il tecnico autonomamente valuta nella legalità, nel rispetto della legge se un progetto di edificazione di un lotto intercluso possa essere assentito o meno; ed è una mansione che attiene esclusivamente al tecnico. Poi se volete sapere un giudizio legale, io ve lo posso pure dare, io non ho guardato proprio quel progetto, ma immagino che se il proprietario ha dichiarato di realizzare a proprie spese

le opere pubbliche necessarie ad ottenere il permesso a costruire, senza quindi gravare sulle Casse Comunali, vi è giurisprudenza - penso anche unanime - che dice che questo può essere fatto. Io non voglio entrare nel merito di questa questione; se ci sono dei proprietari confinanti che sono stati lesi da questa attività del Comune e dell'ufficio tecnico, hanno tutti i poteri per andare davanti al Giudice e far dichiarare la illegittimità della concessione edilizia e quanto altro. Non vedo quindi cosa la parte politica potrebbe fare in questa vicenda; questo che ho appena espresso io lo sottoscrivo a chiare lettere e dico soltanto che dalla vicenda la politica dovrebbe essere soddisfatta, perché noi addirittura abbiamo accolto una esigenza che veniva non mi ricordo da quale parte dell'Opposizione e quindi l'Amministrazione Comunale si è dimostrata in grado di correggere il proprio operato accogliendo un rilievo che - ripeto - riguardava anche alcuni componenti della Maggioranza. Dal punto di vista tecnico veramente non vedo cosa dire, mi sono espresso anche dal punto di vista legale; però da quello che mi hanno detto, ci sono stati anche dei problemi tra privati e immagino che i privati non abbiano fatto nulla perché nulla potevano fare per contrastare quel permesso a costruire. Certo, Consigliere Manno, io non posso intervenire sull'ufficio tecnico per dire: "Che cosa hai fatto o che cosa non hai fatto?", perché voi a volte acclarate che gli uffici tecnici debbano procedere per proprio conto senza le interferenze dei politici ed è quello che in questa vicenda noi abbiamo fatto.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Manno.

CONSIGLIERE MANNO: Io non sono tanto d'accordo che l'Amministrazione non può intervenire per quanto riguarda un permesso a costruire all'interno dell'ufficio tecnico, perché comunque le responsabilità sono pure dell'Amministrazione; sono del responsabile che ha firmato il progetto, ma sono pure dell'Amministrazione. In quella delibera di Giunta del 5 agosto 2010 vedo pure che sono assenti tre Assessori, l'Assessore Quaranta era assente, cioè un Assessore ai Lavori Pubblici che non si presenta e non valuta un progetto della nascita di una strada e che non è presente in quella Giunta Comunale non sembra... Io non voglio condannare nessuno, ma nello stesso tempo condanno tutti perché la politica deve fare pure il suo corso e, se ci sono delle irregolarità, bisogna bloccare, bisogna guardare attentamente il tutto. Io non so, Sindaco, lei è un geometra: in una zona interclusa si può fare una abitazione? Se i proprietari non ti permettono di mettere piede, come fai a costruire? Lei personalmente condivide che si potrebbe costruire in questo modo? Poniamola su questa cosa: se è un diritto, un diritto deve essere per tutti, non per alcuni; qua è stato agevolato il proprietario di quella abitazione, sono stati dati dei permessi che non bisognava dare. Che poi scarica la responsabilità...

[Il Sindaco interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE MANNO: No, lei ha detto che la responsabilità è dell'ufficio tecnico che ha firmato il permesso, ma la Giunta penso che andrà a vedere cosa c'è in atto, se si deve aprire una strada, se si fa una abitazione, se si costruisce, sono delibere di Giunta e comunque la parte politica va a vedere tutto questo.

[Il Sindaco interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE MANNO: Ma non ne sono anche altri casi...

[Il Sindaco interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE MANNO: Le faccio una domanda...

PRESIDENTE: Consigliere, lei deve ritenersi se è soddisfatto o non soddisfatto, non può interloquire con il Sindaco. Lei, Sindaco, per cortesia, non può interloquire con il Consigliere una volta che già ha espresso il suo parere.

CONSIGLIERE MANNO: Presidente, queste sono comunque cose importanti che tutti dobbiamo capire.

PRESIDENTE: Quello di cui noi stiamo discutendo è tutto importante quello che si porta in Consiglio, però non è che si può interloquire, se stiamo fuori al bar possiamo fare quello che vogliamo, ci sediamo e parliamo. Ma se lei deve attenersi a quello che il regolamento dice, allora dopo che il Sindaco ha espresso la risposta su quello che lei sta dicendo...

CONSIGLIERE MANNO: Devo fare le mie considerazioni...

PRESIDENTE: Sono tre minuti e purtroppo il regolamento non l'ho fatto io, il regolamento è stato fatto e bisogna attenersi, stiamo già andando oltre i tempi normali per la discussione di una interpellanza, Consigliere.

CONSIGLIERE MANNO: Non so come questo proprietario di questa abitazione possa allacciarsi all'acquedotto, al gas, all'Enel. Se il fondo è intercluso, dove ha pagato gli oneri di urbanizzazione? Io non so, questo è il dilemma di tutto questo: come si fa a concedere un permesso e non c'è neanche la possibilità di fare tutto questo? Voi ridete, ma scaricate tutto sul responsabile perché il responsabile dell'ufficio tecnico ha ritenuto che la pratica potesse andare avanti, si può costruire tranquillamente, ma poi si andrà sicuramente a contenziosi con i proprietari; già c'è stata una querela e penso, quindi, che la questione andrà oltre, i proprietari andranno alla Procura, non so dove andranno, perché vogliono pretendere i diritti che legittimamente hanno. Non penso che il Comune stia facendo una bella cosa scaricando tutto quello che è successo all'ufficio tecnico; resto comunque che il diritto deve essere un diritto per tutti, non certo bisogna agevolare una singola o un singolo cittadino su certi argomenti, ma lo facciamo per tutti tranquillamente...

PRESIDENTE: Consigliere, le sto chiedendo di chiudere cortesemente, se vogliamo essere corretti. Non possiamo parlare e fare comizi anche qui dentro, per cortesia chiudiamo.

CONSIGLIERE MANNO: Presidente, io rispetto il regolamento.

PRESIDENTE: E allora se vogliamo rispettare il regolamento, non può parlare venti minuti sull'interpellanza dopo che il Sindaco ha già espresso il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE MANNO: Ci sono anche i diretti interessati al problema...

PRESIDENTE: Nessuno mette in dubbio... L'interpellanza, l'interrogazione vengono esposte da una voce dell'Amministrazione che è stata data dal Sindaco...

CONSIGLIERE MANNO: L'Assessore cosa ne pensa?

PRESIDENTE: L'Assessore non può pensare, l'Assessore ci dirà quello che ha detto il Sindaco.

CONSIGLIERE MANNO: Questa sarebbe una cosa da fare proprio a tutti i Consiglieri, cosa ne pensano i Consiglieri di tutto questo che succede.

PRESIDENTE: Ma stiamo in un Consiglio, giusto?

CONSIGLIERE MANNO: In un Consiglio, sì.

PRESIDENTE: E allora non può essere quello che sta accennando lei.

CONSIGLIERE MANNO: Non bisogna fare sempre battaglia, bisogna anche dialogare.

PRESIDENTE: Lei la trasforma in una delibera e la prossima volta il Consiglio ne discuterà.

CONSIGLIERE MANNO: Ma trasformarla in mozione è andarla a votare, perché so come agisce l'Amministrazione su certi argomenti delicati. Spero comunque - ripeto e sottolineo - che questo sia un diritto per tutti, non siano agevolati certi cittadini su certe questioni.

PRESIDENTE: Consigliere, sono costretto a toglierle la parola.

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(Prov. di LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05 AGOSTO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 25 del 5 Agosto 2011)

PUNTO 4 ODG

“Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. n. 17 e la zona P.I.P di Salice Salentino – Progetto Definito – Adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all’esproprio”

PRESIDENTE: Delibera n. 4: “Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. n. 17 e la zona P.I.P di Salice Salentino – Progetto Definito – Adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all’esproprio”.

Illustra la delibera l’Assessore ai Lavori Pubblici, Dottore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: Presidente, se mi è consentito un breve passaggio su quello che è successo prima visto che il Consigliere Manno ha sollecitato un mio intervento. Ovviamente io mi rifaccio a quanto già detto dal Sindaco con una semplice precisazione che l’importo da spendere in quella zona non era 10 mila euro, ma quasi 20 mila euro. Un’altra precisazione: il 5 agosto 2010, Consigliere Manno, dopo aver caldamente supportato la delibera che andava a rivedere il progetto di manutenzione strade, e quindi non a fare o approvare il progetto, era soltanto una rivisitazione del progetto proprio per stralciare quella zona ed io ero uno di quei protagonisti - e non mi nascondo a dirlo - che intendeva recuperare quelle somme per utilizzarle in Via Manzoni o in Via Veneto. Purtroppo il 5 agosto ero in ospedale a farmi operare al tendine di achille e prima di entrare in sala operatoria mi sono accertato telefonicamente che la delibera fosse stata approvata. Ecco perché il sottoscritto non era presente, non perché volessi scappare da qualsiasi tipo di responsabilità. La cosa che mi preoccupa, Sindaco, è che un Consigliere Comunale in questa aula possa dire che un amministratore abbia uno strumento per intervenire in un ufficio tecnico e decidere se un permesso edilizio possa essere rilasciato o meno; questo francamente è preoccupante. Lascia interdetti perché io non dico che dobbiamo conoscere tutti la Bassanini, mi sembra anche forse inopportuno, ma probabilmente qualche piccolo elemento bisogna riconoscerlo: c’è una parte politica e c’è una parte tecnica. Come diceva il Sindaco, la parte politica ha fatto il suo, ha deciso quali strade fare, ha deciso dove fare gli interventi; la parte tecnica, se ha ritenuto o meno di rilasciare un permesso edilizio, sono competenze prettamente della parte tecnica. Questo in breve, perché non voglio intanto togliere tempo alla delibera che dobbiamo votare adesso, né voglio sovrappormi a quanto già ripetuto dal Sindaco; però, probabilmente, il Consigliere Manno ha tralasciato un particolare che forse è irripetibile in questa sala che cioè non ha riportato le istanze di chi in qualche modo gli ha suggerito questa interrogazione, laddove hanno provato a chiedere una certa - chiamiamola così - compensazione all’interno di quella zona, laddove praticamente i proprietari interessati da questi interventi sono venuti in questo Comune a chiedere a questa Amministrazione una compensazione fra zone F e zone B e hanno trovato delle porte chiuse qui dentro, perché queste cose con questa Amministrazione non si sono fatte e non si faranno. Chiarito questo, passiamo alla delibera all’Ordine del Giorno e mi scuso con i colleghi se sono intervenuto sull’argomento non di vertenza, ma insomma ero stato chiamato in causa ed era stato richiesto anche dal Consigliere Manno; credo di aver fatto un favore in qualche modo a sentire la mia opinione. Per quanto riguarda la delibera in oggetto, noi veniamo da una sospensione dell’ultimo Consiglio Comunale perché dal dibattito avuto

con i Consiglieri presenti si era pensato di rivedere, di risentire i tecnici della Provincia, di capire in qualche modo come si è arrivati a quella deduzione tecnica. Come si è cercato di far passare, non si è chiusa la porta a questo progetto; io leggo alcuni stralci degli interventi dell'ultimo Consiglio Comunale, prendo per esempio l'Assessore Fina quando dice: "Noi non siamo assolutamente contrari all'adozione di questo piano"; oppure leggo testualmente: "In questa sede noi non esprimiamo un parere negativo né tanto meno un diniego o un contrasto netto a questa delibera. Abbiamo voluto esporre solo quelle che erano le perplessità dal punto di vista tecnico". C'è anche un intervento dell'Assessore Ianne: "La Provincia avrebbe fatto bene meglio a sederci tutti quanti insieme e ad evidenziare eventualmente cosa fare per questo progetto, si sarebbe trovata una soluzione unanime". Ancora l'Assessore Fina: "Se avessimo avuto dei problemi, saremmo venuti in Consiglio con una proposta di delibera formulata in maniera nettamente contraria e invece adesso siamo qui per sottoporla al vostro parere" e via, via. Cosa è successo? Io voglio ricordarlo, credo che non sia sfuggito a nessuno, ma lo voglio ricordare a me stesso. La Provincia ha presentato un progetto per la realizzazione di una bretella di ricongiungimento fra la Statale Provinciale 17, all'altezza del ponte sulla ferrovia dove c'è la circonvallazione, e la zona PIP; in Consiglio Comunale siamo venuti il 22 giugno - se non erro - e siamo ritornati oggi solo per la adozione in variante per la imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio che è ben diverso dall'approvazione del progetto, che è di stretta pertinenza della Provincia. Noi dobbiamo soltanto adottare l'imposizione del vincolo per l'esproprio, quindi in Consiglio Comunale non si approva né si nega la realizzazione dell'opera, eventualmente il Comune può farlo soltanto con un parere tecnico ben motivato in Conferenza dei Servizi. E la prima Conferenza dei Servizi del 19 maggio - ma questa l'avevamo già chiarita nello scorso Consiglio Comunale - noi avevamo chiesto alla Provincia tempo per rivedere il progetto; avevamo chiesto alla Provincia di venire a relazionare. Non c'è stato tempo, siamo andati comunque in Consiglio e in Consiglio, portando all'attenzione la delibera, io ho chiesto una ampia e franca discussione con tutti i Consiglieri, atteso che non conoscevamo, se non tramite la relazione, il progetto, ma non conoscevamo attraverso un incontro personale con i tecnici come doveva essere realizzata l'opera. Però quello che va sottolineato è che è vero che è un'opera della Provincia, è vero che per buona parte è finanziata dalla Regione perché rientra in un grosso progetto della Provincia, cofinanziato dalla Provincia, ma per la maggior parte sono fondi regionali, ma è vero anche che viene realizzata sul territorio di Salice, per cui forse una discussione con l'Ente Comune da parte della Provincia sarebbe stata più gradita, invece che avere imposizioni dall'alto. Attenzione: stiamo parlando sulla soluzione tecnica, non sulla realizzazione o meno, perché faccio per dire che se quell'opera fosse stata fatta più in giù, all'altezza dell'attuale rotatoria - come più volte abbiamo detto - probabilmente sarebbe costata di meno e sarebbe stata meno pericolosa e forse più fruibile da tutti quanti. Magari si sarebbe potuta fare in quella zona sia una corsia di entrata che di uscita dalla zona PIP, ma questo noi non abbiamo potuto discuterlo perché, come detto, c'è stato dato, imposto dall'alto del progetto. Ecco il perché della richiesta alla Provincia: "Parliamone, cerchiamo di confrontarci". Nello scorso Consiglio Comunale all'unanimità, anche chi si era detto d'accordo sull'approccio della delibera, si è chiesto un rinvio, una sospensione dell'approvazione della delibera per avere questo benedetto incontro con i tecnici della Provincia. Abbiamo firmato con il Sindaco la richiesta alla Provincia perché si potesse tenere questo incontro fra capigruppo - ovviamente abbiamo escluso un incontro in Consiglio Comunale, non è tecnicamente possibile - e tecnici che doveva essere, da un accordo di Consiglio, la soluzione. È stata formulata la richiesta alla Provincia, il 18 luglio - se non ricordo male - si è tenuto questo incontro tra il tecnico progettista, l'Ingegnere Borrello - molto, molto disponibile - e i capigruppo; dei capigruppo, nemmeno a dirlo, non c'era nessuno, soltanto come sempre il Consigliere Gravili ha avuto la sensibilità di avvisare il Segretario della sua impossibilità a partecipare e il Consigliere Mogavero ci ha fatto sapere di aver ricevuto la comunicazione in ritardo e quindi non è potuto venire. In quella sede eravamo presenti io, il Sindaco e l'Ingegnere Borrello; l'Ingegnere finalmente ci ha eruditi sulle soluzioni tecniche. Ci ha spiegato quello che già avevamo letto nella relazione

tecnica: che la pendenza non deve essere superiore al 5%, che si doveva soltanto prevedere l'ingresso verso la zona PIP, tutto quello che c'era scritto, ma abbiamo fatto delle prescrizioni - consentitemi il termine, perché non era il caso, io e il Sindaco non siamo dei tecnici - però abbiamo richiesto alcuni aggiustamenti al progetto e nello specifico abbiamo chiesto di: prevedere l'installazione di dissuasori di velocità da porre in costruzione con il becco della rampa, nonché di spartitraffico da porre lungo la Strada Provinciale 17 nel tratto corrispondente all'imbocco della rampa. Questo perché? Perché la nostra paura è che quella strada potesse servire - intanto anche contro il Codice della Strada, ma noi dobbiamo prevedere l'imponderabile per evitare che succedano dei disastri - potesse anche essere utilizzata come via di uscita e non solo di entrata; e la previsione di dissuasori anche perché dei camion, dei tir - così come aveva già sollevato il problema l'Assessore Fina Francesco nello scorso Consiglio Comunale - potrebbero entrare e imboccare quella discesa ad una velocità non proprio adeguata vista la zona. Inoltre una ulteriore paura che avevamo e che abbiamo espresso all'Ingegnere Borrello, che ha compreso e che spero possa riportare nel progetto, è che chi percorre il ponte in salita venendo dal passaggio livello possa effettuare un'ulteriore infrazione e scendere da quella discesa. Queste erano le nostre esigenze e quelle che abbiamo rapportato all'Ingegnere Borrello e finalmente, a seguito di quell'incontro, il Comune ha espresso il suo parere in Conferenza dei Servizi. Il 25 luglio 2011 è stato inviato per fax il nostro parere, parere a firma ovviamente dell'architetto e mi sono permesso - forse impropriamente - di firmarlo anche io; l'ho firmato solo perché derivava da questo incontro fatto con l'Ingegnere Borrello, ecco perché mi sono permesso di firmarlo. Si ritiene di dover esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, richiedendo quello che già avevamo richiesto all'ingegnere Borrello. Ma si specifica anche un'altra cosa, la cosa importante, che cioè si prende impegno a riconvocare il Consiglio Comunale - così come è stato fatto - per la definizione delle procedure di adozione in variante allo strumento urbanistico, che è la delibera che oggi dobbiamo approvare. Io credo che al di là di tutta la cronistoria, di tutto quello che adesso è stato riportato nella delibera - cosa che prima ovviamente non era stata fatta perché era la delibera semplicemente di adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio - adesso nella premessa abbiamo riportato tutta la cronistoria perché si possa ben comprendere cosa è avvenuto, cosa ha bloccato questo Consiglio Comunale all'approvazione dello Scorso Consiglio della vecchia delibera perché, ripeto, c'erano soltanto questi problemi, problemi tecnici, problemi di comprendere il perché si è arrivati a quel tipo di soluzione. Quello che mi preme sottolineare, oltre al fatto già detto che non vi è un dialogo fra enti e questo lascia un po' non dispiaciuto, un po' perplesso quando un ente importante come la Provincia cali dall'alto il suo progetto senza avere un confronto preliminare con l'ente che è deputato poi a dover realizzare l'opera perché era il Comune. Mi preme anche sottolineare che in merito a questo c'è stata ovviamente come sempre tanta, tanta, tanta disinformazione; è stato fatto affiggere un manifesto dove si accusa l'Amministrazione di incapacità. Io, brevemente, credo che da quel manifesto invece si comprenda soltanto l'incapacità di leggere le carte, l'incapacità di capire quando il Consiglio Comunale ha la possibilità, ha l'onere di approvare un progetto o quando il Consiglio Comunale ha l'onere di approvare uno strumento, una variante allo strumento urbanistico; l'incapacità di capire quando alla Conferenza dei Servizi si accede tramite un parere tecnico, quando una Conferenza dei Servizi è bloccata solo perché il Comune di Salice Salentino vuol capire bene che cosa sta succedendo. Credo che da quel manifesto e anche da un'altra cosa forse ancora più triste, come dire, l'estorsione di firme di chi ha dei lotti nella zona PIP per chiedere una cosa che - ripeto - non è di nostra competenza, laddove si chiede alla Maggioranza di rivedere le posizioni che hanno portato a rigettare il progetto in oggetto, progetto ovviamente di questa strada. Come detto dall'inizio e lo ripeto che il Comune, il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale non ha potere di approvazione del progetto, noi siamo qui soltanto per approvare una variante allo strumento urbanistico.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Naturalmente non voglio nel modo più assoluto aprire una polemica su questo punto, non lo voglio per tutta una serie di motivi, perché potrei tranquillamente rispondere punto per punto agli appunti che mi sono stati fatti perché è chiaro che erano riferiti al sottoscritto, iniziando da tutta una serie - io non dico - di falsità, ma quantomeno di onestà politica che sistematicamente in alcuni momenti viene meno. Ve l'ho detto, a me sinceramente la polemica spicciola non interessa, quello che interessa è quello di dare al mio paese una possibilità agli artigiani che appena eletto mi posero il problema. Io dal primo momento mi sono adoperato per questo, ma queste cose le lascio da parte, però è chiaro che bisogna rispondere o quantomeno chiarire alcuni aspetti, perché quando sento parlare l'Assessore Quaranta di mancanza di rapporti tra Enti Istituzionali, quali siano la Provincia e il Comune, credo che l'Assessore Quaranta dimentica nel modo più assoluto che quando c'è stato un minimo di accenno non credo che la Provincia mai abbia fatto un passo indietro o non sia stata disponibile; io parlo di Provincia, non parlo di Consigliere perché il Consigliere è chiaro che non si interpella, non si chiede tranne - ho detto - in alcuni momenti e credo che io mi sia messo a disposizione. Perché quando ci sono degli appunti da fare, delle variazioni da fare ci sono le Conferenze dei Servizi e lei sa benissimo, Assessore, che nelle due Conferenze di Servizi il Comune è stato assente; quale posto più adatto e più deputato per porre i problemi in merito al progetto? Allora, perché parlare in questo modo o parlare anche, io non voglio tornare come ha fatto lei sulla questione della interrogazione di Manno, perché lei quando parla che si è tentato di estorcere - ha detto - facendo una compensazione da parte dei proprietari confinanti con quella...

[L'Assessore Quaranta interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE ROSATO: Ha detto una cosa simile, in pratica ha detto che sono pervenute delle proposte in cambio di acconsentire. Non è una cosa, credo sotto l'aspetto anche per i cittadini, che nel senso buono hanno cercato di salvaguardare i propri interessi e poi portarlo in Consiglio e dire apertamente in Consiglio certe cose; io non le reputo corrette nei confronti dei cittadini. Ma ritornando alla questione, quando io sento dire "di incapacità di leggere le carte", Assessore, sono dei passaggi di cui lei potrebbe fare tranquillamente a meno, perché sa che io le potrei rispondere, quando lei dice che sono finanziamenti regionali, io dico che lei non si è saputo leggere le carte, lei! Perché quelli sono finanziamenti che vengono da lontano, sono finanziamenti Decreto Legislativo 112/98 del federalismo amministrativo che passano, transitano tramite la Regione e la Regione valuta una serie di progetti; non è che il progetto viene finanziato solo perché..., c'è tutto un iter dove la Regione stabilisce e decreta quale sia il progetto meritevole di finanziamento. E questo progetto è stato tra i primi classificati nella Regione Puglia, sedicesimo. Quindi i tecnici della Regione quando hanno visto il progetto, hanno ritenuto valido, altro che: "Io ho sentito parlare dichiarazioni, ho letto, non ho sentito perché ero assente, dichiarazioni veramente allucinanti da parte dei Consiglieri, dell'inutilità, della pericolosità, di fare il favore a uno, due o tre artigiani"; adesso lei ha avuto quella lettera degli artigiani che io neanche ho! "Estorsione di firme", io non so chi sia andato a raccogliere firme o chi abbia estorto queste firme, ma sono veramente termini che non dovrebbero appartenere a noi e non dovrebbero appartenere al Consiglio stesso. Lei ha accusato - non so chi sia stato - cittadini o artigiani che siano andati in giro a raccogliere firme solo per farsi riconoscere una opportunità o "un diritto". Allora quando noi parliamo di alcune cose, quando parliamo di collaborazione come lei ha detto prima e poi si esprime in quel modo, voglio dire che non si possono avere due pesi e due misure nello stesso modo. Io quindi voglio tralasciare momenti di polemica che non servono a nessuno, io credo che ognuno di noi le carte se ce le ha e le sa leggere e credo che le sappia anche interpretare o capire - meglio - interpretare è un'altra cosa. Queste uscite, queste offese spicciolate dovrebbero lasciare il tempo che trovano; a me quello che interessa è quello di dare al mio paese una opportunità e un servizio che certamente servirà a quella

zona perché poi, sentita appunto la pericolosità, io credo che se una Regione abbia finanziato il progetto e lo abbia valutato, se la Provincia o chi ha fatto quel progetto, il tecnico credo che lo abbia fatto nel massimo rispetto delle norme che consentono di progettare, quindi assolutamente in quella sede certe uscite qualcuno poteva risparmiarsele sicuramente. Io non ho altro da dire, ve l'ho detto, non voglio assolutamente polemizzare su alcune cose, ho voluto solo chiarire alcune cose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rosato. Ha chiesto la parola il Vicesindaco, Dottore Tondo. Prego, Dottore.

VICESINDACO TONDO: Cari Consiglieri, io devo in un certo senso dissentire un po' dall'andazzo che la Maggioranza si vuole dare. Premetto, per non creare speculazioni, che voterò a favore della delibera semplicemente per un alto spirito di Maggioranza. Io sono naturalmente contrarissimo alla realizzazione di quell'opera, vuoi per la pericolosità dunque dell'opera stessa, ma vuoi anche per lo spreco eccessivo che la Provincia sta commettendo con i finanziamenti di quell'opera. Non serve a nulla, caro Consigliere! Non serve a nulla perché oltre che pericolosa per le vicende che ha già menzionato l'Assessore Quaranta, ma è inutile perché a cento metri di distanza noi abbiamo una strada che può tranquillamente essere percorribile e raggiungibile in questa grande zona industriale di Salice dove abbiamo appena tre o quattro artigiani operanti effettivamente. Con quelle somme tranquillamente la Provincia, che la Regione ha dato il parere favorevole, avrebbe potuto finanziare altre opere e comunque - sbaglio forse, Assessore - mi risulta anche che l'opera sia stata poi sollecitata da componenti della stessa Maggioranza su sollecitazione dell'Assessore alle attività produttive allora - sollecitazione da parte di alcuni artigiani - quella zona è stata sollecitata dallo stesso, per cui tutti questi meriti che i manifesti vogliono portare con sé effettivamente non ci sono, perché a me risulta che sia stato l'Assessore alle attività produttive a sollecitare quella richiesta fatta propria da alcuni artigiani. Io ribadisco...

[Il Consigliere Rosato interviene senza l'uso del microfono]

VICESINDACO TONDO: Non lo so, in una forma che naturalmente rientra nelle normali attività dell'Assessore. Quando uno riceve delle proposte da parte di alcuni cittadini, si adopera e rientra nelle sue normali funzioni, credo che sia una normale attività che un Assessore debba svolgere. Io ritengo ancora una volta che in questo periodo di crisi economica è uno spreco eccessivo di denaro pubblico, quei 100 mila euro, non lo so quanti sono, 150 mila euro o 200, quelli che sono. A maggior ragione avremmo potuto fare a mezzo Salice un bel po' di strade o quantomeno migliorare la viabilità di quella zona perché comunque quella è una circonvallazione pericolosissima, lei viaggia come me e sa benissimo che sfrecciano le macchine, come è stata strutturata è pericolosissima al massimo; poi ci mettiamo anche questa bretella, che servirà a ben poco, servirà a ben poco, semplicemente ad agevolare qualche camion che scende da quella parte. Per cui io ritengo che quello è uno spreco eccessivo di denaro pubblico e che la rende pericolosissima; io mi auguro di essere smentito dai fatti - per carità! - perché non voglio fare l'uccello del malaugurio. Ripeto però che per spirito di Maggioranza io voterò a favore della delibera pur rimanendo notevolmente molto contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Vicesindaco. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Simone. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMONE: È doveroso da parte mia intervenire perché evidentemente sono stato "il promotore" di questo intervento. Ovviamente innanzitutto non sono d'accordo con l'intervento per quanto riguarda la pericolosità manifestata prima dal Vicesindaco e voglio riportare un attimo il percorso fatto da questo progetto. Circa due anni fa sono stato avvicinato personalmente da un certo

numero di artigiani che hanno una attività nella zona PIP, chiedendomi se il Comune poteva aprire quella bretella che è stata realizzata con questo progetto. Non essendo un tecnico, io ovviamente ho parlato con l'ufficio tecnico, architetto Napolitano, il quale mi diceva che quell'intervento poteva essere fatto solo dalla Provincia. Ho riparlato con gli artigiani ai quali ho riportato questa informazione, dopodiché mi sono preso l'onere di parlare con il geometra Leuzzi - io vi dico precisamente come sono andate le cose - geometra Leuzzi, tecnico della Provincia, al quale ho chiesto se era possibile, se c'era la possibilità, nella fase di stesura delle opere per l'anno successivo, inserire quel pezzo di bretella. Questo tutto senza documenti, in maniera informale e verbale, il geometra Leuzzi mi ha detto: "Guarda, vediamo un attimo, se c'è la possibilità lo inseriamo". Io sto parlando di circa due anni fa, questo è successo nell'estate del 2009. Se ricordo bene, adesso non vorrei sbagliare l'arco temporale, ma credo che fosse aprile 2010, ho risollecitato Mimino Leuzzi, ho detto: "Hai visto se c'è la possibilità di fare quell'intervento?". Mi ha detto: "Guarda, io vedo". L'anno scorso, prima dell'estate, Mimino Leuzzi mi avvicinò dicendomi: "Guarda che siamo riusciti a inserire quel pezzo di bretella per scendere nella zona PIP". Nel frattempo avevamo presentato anche il progetto alla Regione, che poi è stato finanziato per la ristrutturazione e la strutturazione di tutti i servizi nella zona PIP, progetto finanziato per un milione e mezzo per il quale si sta preparando il bando e, parlando sempre con il geometra Leuzzi, io ho detto: "Vediamo un attimo di conciliare anche i lavori con i lavori che verranno fatti per il bando finanziato dalla Regione". Questo è stato il percorso personale, il rapporto personale che ho avuto con Mimino Leuzzi che mi può smentire in qualsiasi momento. Poi per motivi personali, per motivi professionali, io mi sono allontanato dall'inizio di maggio; per cui con stupore, quando sono tornato qui, ho visto un manifesto in cui si parlava di incapacità e incompetenza. Adesso io concordo con il Consigliere Rosato che cioè bisogna essere sempre misurati nel fare valutazioni o usare aggettivi che possono essere lesivi delle persone; d'altra parte poi voglio dire che quello che si dice con quello che si scrive qualifica la persona stessa che lo dice o che lo scrive. Io non ho molto da aggiungere a quello che vi sto dicendo, sono convinto che quella bretella sia necessaria, sia vista positivamente da tutti gli artigiani della zona PIP, mi rendo conto che ci possano dei pericoli di viabilità e qui ringrazio l'Assessore Quaranta che si è fatto carico durante questa mia assenza di gestire questo progetto con la Provincia. In ultimo ho appreso con piacere che il Consigliere Rosato si sia interessato per dare il suo contributo alla realizzazione di questa opera. Questo è quanto, ripeto che non è mio costume dire cose non vere; c'è Mimino Leuzzi che può testimoniare tutto il percorso avuto da questo progetto. Sono rimasto personalmente mortificato dal tono del manifesto; io continuo a ritenere che comunque certi atteggiamenti di fronte a qualsiasi progetto che si possa realizzare nell'interesse della comunità vada supportato da tutti, da tutte le forze politiche, sia di Maggioranza che di Opposizione. Dalle carte che ho letto, pur non essendo un grande amministrativista, ritengo che questa Amministrazione si sia comportata nella maniera più corretta possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO: Ci sono persone che decidono di sparare i fuochi quando c'è la festa, altri che decidono di spararli a casaccio. Io penso che organizzeremo una bella festa a settembre e in quel caso sparere i fuochi d'artificio ed io qualche sassolino dalla scarpa me lo toglierò. Vorrei anche dire che per quanto mi riguarda la politica è un fatto di ideali, di passioni e mai di personalismi; questo in teoria, ma anche nel caso concreto perché io vivo in pace con me stesso, non ho mai risentimenti nei confronti delle persone, forse proprio perché sono sereno. Addirittura nonostante questo sono stato pure denunciato e aspetto che si celebri il processo per aver utilizzato un termine che andava letto in un certo contesto, ma ne vedremo delle belle anche lì. Ora, cosa voglio dire io: nella sua relazione l'Assessore Quaranta, che è uno che non demanda a dire, che è molto concreto e che quello che gli passa per la testa poi lo traduce in parole concrete, ha detto che chi ha fatto quel manifesto in ordine a questa vicenda ha usato termini assolutamente inappropriati e ha dimostrato

alla luce delle questioni tecniche di non saper leggere le carte, a meno che non abbia voluto strumentalmente creare confusione. I fatti sono quelli che ha esposto nella sua relazione l'Assessore Quaranta, non c'è stato alcun rigetto quanto invece la necessità di capirne di più e dopo che comunque ne abbiamo capito di più le riserve sull'opera restano e vi dirò anche perché, lo ha già accennato l'Assessore Quaranta e in un certo senso anche l'Assessore Simone. Rapporti tra Comune e Provincia: io devo dire che la Provincia in passato nei confronti del Comune è stata più che generosa se è vero come è vero che è stata realizzata nel corso degli anni e in più mandati una importantissima circonvallazione comunale; se è vero come è vero che è stato realizzato l'attraversamento al cimitero con una struttura che ha consentito anche di arredare l'accesso al cimitero riqualificando quella zona; se è vero come è vero che con quel progetto stesso abbiamo illuminato ben tre rondò; se è vero come è vero che nel corso di questi anni il Comune ha beneficiato di molte risorse da parte della Provincia. Noi abbiamo fatto due richieste alla Provincia, due. Uno: l'illuminazione di un rondò; sono passati tre anni, l'unico rondò rimasto, ancora quel rondò non è illuminato e tutti sanno quale sarebbe l'importanza dell'illuminazione di quel rondò, lo abbiamo più volte sollecitato per iscritto fino a quando poi è uscito che l'opera è stata finanziata, ma a tre anni o due anni e mezzo, non so quanti sono, ancora non se ne vede la luce. Stiamo parlando di illuminazione e non se ne vede la luce, ma a parte questo noi abbiamo una questione scabrosa con la Provincia che riguarda la riconsegna di una strada, la strada Via Cavour e Via De Castris, già di proprietà della Provincia, al Comune. Se viene riconsegnata una strada, la situazione è sub iudice, per me quella riconsegna è illegittima; non ho voluto fare un contenzioso, aprire un contenzioso, ma allo stato attuale per me quella strada resta provinciale. Noi abbiamo fatto la richiesta lì, ci è stata consegnata una strada quindi riconoscevo che è della Provincia, perché non ce le ha riconsegnate in buono stato? Poi sapete tutti qual è la situazione di quella strada, abbiamo fatto più richieste, a volte anche con indicazioni di elementi che portassero l'Amministrazione Provinciale a considerare il fatto, la questione. Ho fatto anche una richiesta, una richiesta, di essere sentito da parte della commissione competente e non è stata neanche accolta; una cosa veramente vergognosa! Una richiesta di essere sentito dalla commissione competente per rappresentare il fatto: una questione vergognosa! E lo ripeto che ci sono gli atti e poi verificherete se sto dicendo una cosa per un'altra; resta il fatto che quella strada - se non è attualmente perché ce l'hanno riconsegnata - era dell'Amministrazione Provinciale e, quindi quando si riconsegna un'opera, la si riconsegna in buono stato. Detto questo, torno al problema. Io comprendo quello che ha detto l'Assessore Simone che cioè è stata una sua richiesta, ma voglio ricordare anche un fatto: per ogni opera si fanno le analisi costi/benefici, mi dica Presidente casomai vado fuori termine; si fanno le analisi costi/benefici: qual è il costo dell'opera, qual è il beneficio dell'opera. Partiamo da questo: quella è una zona artigianale; la zona artigianale implica che una persona non va a piedi, va o con la macchina o soprattutto con i mezzi pesanti per fare attività di carico e scarico. Ci sono accessi ampissimi sulla strada provinciale che consentono di entrare in assoluta tranquillità in quel centro; qualora lì vi fossero supermercati, attività di dettaglio ecc., per favorire il commercio potrebbe rappresentarsi la necessità di accessi più comodi, ma chi va lì si presume in genere che vada per fare - ripeto - attività di carico e scarico, non attività di dettaglio. Premessa. È stata comunque rappresentata una necessità che dovrebbe favorire quanti? Due, tre, quattro, cinque commercianti artigiani che svolgono per certi versi attività commerciale o lautamente commerciale e si accolgono le istanze di tutti. Però quando si vede che un'opera, per raccogliere quelle istanze, costa 280 mila euro, in un periodo come quello che stiamo attraversando, nasce il dubbio e soprattutto ci sono problemi anche legati alla sicurezza. Voi sapete che gli incroci adesso vengono fatti come? Con le rotatorie. Qui si fra un incrocio a T. È chiaro che se uno rispetta le norme del Codice della Strada, il progetto da quel punto di vista è ineccepibile, lo dico, ce lo ha illustrato il tecnico, problemi non ce ne sono. Ma se uno non le rispetta le norme del Codice della Strada, lì si crea una situazione di pericolo. Questo è quanto noi abbiamo rappresentato e quindi saperne di più, conoscerne di più è un problema? Non è un problema, alla fine comunque abbiamo deciso di fare la variante, ma abbiamo

detto: “Attenzione! È una cosa che per certi versi ci fa molto riflettere”. Altre sono le cose che invece hanno utilità, noi abbiamo avuto un finanziamento di un milione e mezzo di euro per completare quella zona artigianale, con che cosa? Con opere di sistemazione, rifunzionalizzazione della viabilità principale di accesso all’area e strada laterale parallela alla strada provinciale 17, opera - sì - necessaria! Realizzazione di parcheggi, opera - sì - necessaria! Realizzazione di marciapiedi, opera - sì - necessaria! Realizzazione di rete idrica di adduzione, la rete idrica di adduzione, fondamentale non necessaria. Sostituzione delle teste dei pali esistenti per la pubblica illuminazione con lampade e led e integrazione della rete di illuminazione con l’introduzione di nuovi pali, opera utile sia ai fini del risparmio sia ai fini anche dell’illuminazione dell’area. Pensilina con pannelli fotovoltaici e copertura di un parcheggio per la produzione di energia da fonti rinnovabili, e vorrei dire se non è utile questo. Realizzazione di nuove caditoie sulla rete pluviale esistente e squassamento di alcune già realizzate, realizzazione di un tronco di fognatura nera che si collega a quella esistente, opera - sì - fondamentale! Realizzazione di area verde attrezzata con area gioco bambini e area sosta/picnic. Questo è quello che noi facciamo e non rigettiamo ciò che viene da altri enti, anzi lo accogliamo, solo in alcuni casi esponiamo delle riserve. Come ha detto l’Assessore Quaranta: “Se l’accesso fosse stato spostato in altre direzioni e se l’opera fosse costata di meno” - sono 250 mila euro, attenzione! - forse, forse non avremmo neanche avuto il beneficio del dubbio; adesso invece abbiamo solamente espresso il beneficio del dubbio e per esprimere il beneficio del dubbio che cosa si fa? Si viene offesi? Mi sembra francamente eccessivo, per cui si rigettano le accuse, come ha detto l’Assessore Simone, qualifica chi le ha fatte e noi procediamo per la nostra strada nell’interesse della collettività.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Passiamo la parola all’Assessore Quaranta per la replica agli interventi.

ASSESSORE QUARANTA: Molto brevemente, anche perché prima forse sono andato fuori tempo e quindi vedo di recuperare. Non c’è in realtà una replica da fare, credo che alla fine il Consiglio, dopo i chiarimenti avuti in questi tempi sia dal punto di vista tecnico che dal punto formale oggi in Consiglio Comunale, credo insomma che abbia compreso che non vi è uno ostacolo da parte di questa Amministrazione alla realizzazione dell’opera, ma come dicevo prima soltanto la necessità di capire e di vederci bene. Solo alcune cose. Io comprendo e capisco lo sforzo sovraumano del Consigliere Rosato nel non polemizzare con me nello specifico, anche se poi qualche stiletta arriva sempre, perché è un argomento che si presta a un boomerang, una parola detta fuori posto qui in Consiglio Comunale e letta negli atti interpretata in modo diverso può rappresentare un boomerang. Per cui credo che insomma abbia mantenuto un certo distacco, però alcuni chiarimenti - proprio delle stupidaggini, consentitemi il termine - li devo fare. Intanto ha detto che alla Conferenza dei Servizi il Comune non si è mai presentato; a quella del 19 maggio era presente l’architetto e anche in quella occasione impropriamente ero presente io, perché lei mi insegna che ci vanno soltanto i tecnici però già in quella occasione ero presente e ho cercato di farmi spiegare l’opera dall’ingegnere Zampino. Ha parlato di collaborazione tra enti: il Sindaco ha già ripreso questo argomento, ovviamente lei lo ha in parte sottolineato che non vi è una mancanza di collaborazione fra parti politiche, però probabilmente se le parti tecniche si fossero incontrate un po’ prima, noi avremmo avuto più elementi per valutare il progetto. E capisco anche che l’Ingegnere Borrello, di concerto con i tecnici della Provincia, abbiano valutato tutte le casistiche del Codice della Strada nella realizzazione dell’opera, ci mancherebbe altro. Ecco perché la Regione lo ha ritenuto meritevole di essere approvato, ma ve l’ho detto nel primo intervento che noi siamo andati oltre, stiamo valutando anche l’imponderabile. Il Sindaco, diverse volte, ha detto una cosa che mi piace nel senso che gli incidenti stradali avvengono se c’è un’infrazione, perché se non dovesse esserci un’infrazione, rispettando il Codice della Strada non dovrebbe succedere niente; allora o c’è una distrazione da parte di una persona o c’è un’infrazione. Ecco perché noi,

nell'incontro con l'Ingegnere Borrello, abbiamo sollecitato qualche accorgimento per evitare che un'infrazione fatta ad hoc su una strada - diciamolo francamente - pericolosa, perché per una parte è in discesa, per l'altra un ingresso potrebbe essere rappresentato come uno sfogo per arrivare prima alla zona PIP, questo imponderabile noi lo stiamo valutando con dei piccoli accorgimenti che mi auguro che la Provincia possa accogliere.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto, Consigliere Manno, prego.

CONSIGLIERE MANNO: Io vorrei fare giusto delle considerazioni perché ogni qualvolta si prende la parola, sia da una parte che dall'altra, si arriva sempre a scendere in certe polemiche e certi attacchi che effettivamente bisogna evitare, come lo ha sottolineato sia l'Assessore Simone e il Consigliere Rosato. Bisogna quindi evitare e cercare di fare il bene della collettività, del Comune. Questo è un progetto che io spero che vada a buon fine, perché una richiesta per quanto riguarda quella bretella gli artigiani l'hanno fatta, la esprimono ufficialmente e ci tengono a vedere secondo loro che sia e secondo noi pure una soluzione per poter accedere presso la zona artigianale senza trascorrere la circonvallazione già esistente. Io l'altra volta votai al ritiro momentaneo della delibera proprio perché l'Amministrazione voleva un po' guardare meglio il progetto e dove ci fosse da modificare o fare una variante, farlo. Non penso che adesso una volta espresse quelle modifiche e la Provincia ha curato a fare quelle modifiche che l'Assessore, il responsabile dell'ufficio tecnico ha richiesto, non penso e non spero che ci sia da parte dell'Amministrazione quel divieto totale a non fare e a non creare quella bretella che tutti speriamo. Perché ancora il Sindaco si è espresso dicendo: "Dobbiamo comunque valutare, vediamo un pochino", l'importante che ci sia definitivamente la realizzazione di questo progetto, che l'ufficio tecnico si adoperi a fare gli espropri e tutto quello che bisogna fare per quanto riguarda l'ufficio tecnico e la Provincia quanto prima inizi a realizzare il progetto presentato. Si tratterebbe anche di un'opera importante per Salice, per gli artigiani e commercianti, quelli che ci lavorano in quella zona e ben venga ancora quel progetto che ha illustrato il Sindaco, quel finanziamento di un milione e mezzo di euro, ancora meglio per migliorare quella zona dove l'economia del paese penso che parta proprio nell'aiutare fortemente artigiani, commercianti e agricoltori, è un altro settore che non bisogna dimenticare per poter far partire l'economia del paese e vedere un po' il nostro Comune risollevarsi da questa crisi che comunque penso rispetto a certi altri Comuni noi siamo un po' frenati nel partire. Quindi bisogna da tutte le parti, Maggioranza e Opposizione, spingere verso, bisogna dare una mano, bisogna dare quell'input per poter far ripartire il paese che anni fa eravamo visti in un certo modo e adesso siamo un po' frenati da certe problematiche.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Manno. Prego, Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Ho seguito questa vicenda sia leggendo i verbali del Consiglio precedente, io ero assente, poi ho seguito anche la vicenda della richiesta in piazza e poi ho avuto modo di comprendere di cosa si tratta realmente. Quello che a me piace sottolineare è che non mi piace tutta questa polemica, scambi di ripicche personali, non mi piace quando la politica si traduce in tutto questo. Perché prima il Sindaco diceva: "Le operazioni che si fanno a favore dei cittadini per il paese hanno due obiettivi: i costi e i benefici", cioè se si spendono i soldi per il paese, è giusto che debbano essere spesi; di errori, sia la Maggioranza - io faccio parte dell'Opposizione - può darsi anche l'Opposizione, se ne fanno tanti. Io posso dire che costi e benefici, visto che hanno iniziato per esempio i lavori nella zona Trisolini dove era il centro storico, l'ho detto in passato, a chi è che non piace l'opera del genere? È chiaro che è bella, è un bell'abito messo a un paese, però alla fine i costi - dato che stiamo andando a prendere questi soldi - stiamo andando ad aumentare un po' le Casse depositi e prestiti nei confronti dei cittadini, sto facendo riferimento al discorso che faceva prima il Sindaco con questa crisi attuale che c'è, diciamo "mondiale". Pertanto questa direi che è una operazione sotto questo punto di vista sbagliata, come potrebbe essere anche questa perché io

comprendo e non nego - anzi soprattutto confermo e nessuno esclude l'interessamento da parte del Consigliere ad avere questa possibilità di spesa nei confronti del territorio salicese - però io personalmente voglio fare parte fuori da questa voce del coro; a me non piace che debbano essere per forza spesi questi soldi, non nego l'interessamento del Consigliere perché va dato atto, però non mi soddisfa tecnicamente l'opera, non mi soddisfa assolutamente perché è pericolosissima e poi non vedo questa utilità nei confronti dei commercianti che sono nella zona PIP. Perché stiamo parlando di 300 o 400 metri che potrebbero fare il giro, ma comunque io non essendo neanche un tecnico, da Consigliere di Opposizione, da Consigliere Comunale, mi consento di non approvare quello che dicono i tecnici; se i tecnici dicono che va bene, per me comunque rimane un'opera che sicuramente sarà pericolosa. Pertanto il mio voto non sarà per accompagnare tutti, ma sarà fuori dal coro, io mi astengo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Perrone. Prego, Assessore Fina Arcangelo.

ASSESSORE FINA A.: Poche parole per dichiarare il mio voto: il mio voto sarà favorevole. Come il Consigliere Tondo, io voterò a favore perché è un'opera che rimarrà alla cittadinanza, però il beneficio del dubbio io voglio esprimerlo tutto, perché allorquando si parla di denaro pubblico è chiaro che parlare di denaro pubblico sembra una cosa che va al di là del nostro portafoglio e invece tocca ai portafogli di tutti noi in un periodo di crisi particolare. In periodi di crisi non ci si può permettere i lussi; quando mancano le cose essenziali tipo l'illuminazione in un rondò, tipo un rondò pericoloso che è lì a pochi metri dalla discesa, io ritengo che 250 mila euro potevano essere spesi in un modo migliore rispetto a quello che si va a fare. La pericolosità della strada io ritengo che sia comunque indubbia, l'ho espresso nel precedente Consiglio Comunale, lo esprimo anche adesso, perché una bretella che consente l'entrata di mezzi pesanti subito dopo una discesa è particolarmente pericolosa. Perché uno presuppone che il mezzo pesante debba rallentare, si presuppone che la curvatura della bretella sia giusta per una eventuale entrata in tutta sicurezza, ma sfido chiunque qui a dire che il Codice della Strada lo ha sempre rispettato. E allora che cosa succede? Che un dispendio enorme di risorse pubbliche, allorquando si poteva fare qualcosa di più sicuro per la circolazione, è chiaro che lasci il dubbio, il beneficio del dubbio che è consentito a tutti noi e non perché l'opera riguarderà la cittadinanza dobbiamo dire tutti che è un'opera ottima; è un'opera che lascia sicuramente il beneficio del dubbio e comunque una spesa di risorse pubbliche grande. Ripeto che voto a favore per spirito di Maggioranza, mi asterrei più volentieri, però ho deciso di votare a favore.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Fina. Prego, Assessore Ianne.

ASSESSORE IANNE: Colleghi Consiglieri, noi stiamo per votare non credo all'unanimità questo punto all'Ordine del Giorno. Io mi soffermo a fare delle considerazioni che nella seduta scorsa non abbiamo assolutamente rigettato nessun progetto e le carte parlano chiaro; gli interventi dei colleghi Assessori sono stati più chiari ancora e quindi era un progetto su cui l'Amministrazione ha detto soltanto: "Vediamoci chiaro, parliamone tutti quanti insieme". Gli interventi che si sono fatti l'altra volta non sono stati di diniego, ma bensì soltanto: "Ragioniamo e parliamo insieme con l'Amministrazione Provinciale"; Amministrazione Provinciale che ha finanziato in toto questo progetto. Io mi soffermo su un altro aspetto: sulla paternità del progetto, da dove è partito, chi lo sta realizzando; ma i cittadini guardano solo ed esclusivamente alla bontà della cosa, se è utile o non è utile. Poi sulla paternità possiamo discutere perché è discutibile il fatto che poi qualcuno faccia dei manifesti e consiglio a quel Consigliere di riflettere prima di fare dei manifesti con dei toni, con dei toni che non piacciono né a me né ai cittadini. Mi è piaciuto l'intervento del Consigliere Giampiero Manno quando ci fa riflettere e dice che su una discussione del genere uno si accapiglia sulla paternità, poi nascono dei toni con dei termini che non stanno né in cielo né in terra, che non dovrebbero fare parte di una Assise così seria. Il Consigliere Manno sta riflettendo, complimenti per

il suo comportamento e per le cose giuste che presenta qua in Consiglio Comunale. Non abbiamo fatto in tempo a presentare una proposta di deliberazione perché mancavano i tempi stretti, Consigliere Manno, però io l'ho letta e poi ne parleremo successivamente di questa tua proposta di deliberazione, però qui ti sei soffermato sulla educazione di ognuno di noi come se un Consigliere giovane di prima elezione ci venga a dare lezioni di comportamento; e questo comportamento lo dobbiamo avere tutti quanti nel rispetto dei cittadini che ci hanno portato qua dentro e che rappresentiamo quotidianamente, al di là dei termini che non fanno assolutamente cose buone. Riflettiamo quando facciamo i manifesti che ci inguriamo "incapaci", terminologie, l'ira di Dio, perché dobbiamo sfogare quello che eventualmente ci viene detto da quello o quell'altro fans. Qua, Salice non ha bisogno di fans o di fazioni, Salice ha bisogno di unità, di realizzare le cose insieme; questa è un'opera realizzata anche dall'Amministrazione Comunale, ma anche dall'Amministrazione Provinciale, siamo tutti d'accordo, lo spero. Io voterò per la bontà, per l'eventuale utilità, però vorrei vedere l'unanimità, il consenso di tutti su questo progetto, su questa delibera. Voto a favore.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Ianne. Prego, Consigliere Rosato.

CONSIGLIERE ROSATO: Grazie, Presidente. Veramente mi riesce difficile ascoltare certi interventi e mi pongo la domanda: fino ad adesso dove sono stati alcuni Consiglieri? Quando parlano di personalismi, di ingiurie, sento parlare di sassolini nella scarpa. Personalmente io non ho sassolini, anche perché difficilmente me ne procurano, quindi non potrei neanche toglierli. Detto questo, per fare chiarezza non credo che io abbia detto nell'intervento precedente che abbia grossi meriti per questa opera, non ho rivendicato niente nel modo più assoluto, anche se poi sulla mia attività politica insieme all'Amministrazione Provinciale ci sono gli atti, caro Consigliere Simone. Io non so come intendi l'Amministrazione, con tutto il bene che voglio a Mimino Leuzzi, se Mimino Leuzzi - perché tu gli hai parlato - possa determinare l'inserimento o meno nel piano delle opere, nella programmazione delle opere, di un'opera o meno; mi riesci veramente difficile capire certe cose. Mi riesce difficile capire e mi riesce anche difficile comprendere il perché di tutto questo o, meglio, lo comprendo bene. Perché - guardate - l'Amministrazione si fa con gli atti, con le carte, non si fa con le parole, io qui ho atti "datati" che non sto qui a mettere sul tavolo, poi lo farò in posti che ritengo certamente più utili. Sentire parlare di promotore dell'iniziativa, dell'intervento e tutta una serie di cose, se lo hai fatto è perché hai ravvisato, lo hai accolto - come tu stesso hai detto - l'istanza anche di un solo artigiano che opera in quella zona e hai fatto semplicemente il dovere di ognuno di noi, di chi amministra e di chi ha responsabilità amministrativa, si fa carico dei problemi della gente. Questo sta nelle cose; quindi, come tu stesso hai detto, evidentemente hai ritenuto che quell'opera, perché ognuno di noi parla, dice anche a costo di dire il contrario, io continuo a sentire parlare di pericolosità della strada, ma c'è una pendenza - mi sembra - del 5% che sta nelle norme del Codice della Strada, poi sento parlare che se non vengono rispettate quelle norme, quella bretella può diventare pericolosa. Ma, in qualunque posto, su qualunque strada, quando non si rispettano le norme, diventano pericolose, motivo di pericolo; e allora di che cosa parliamo? Che cosa deve emergere da questo dibattito? Sarebbe stato utile un dibattito di quindici minuti, di venti minuti massimo, e oggi stiamo a discutere, a dibattere e a dire in un'ora su un punto che in altri posti, veramente in altri posti, in altri Comuni passano in cinque minuti e non si pongono neanche il problema di questo falso moralismo, se si spendono o non si spendono, perché quelli sono soldi finalizzati, se io non li spendo a Salice, li andranno a spendere in un altro posto. Allora io combatto affinché Salice abbia quell'opera; poi riteniamo e stabiliamo quanto sia utile o meno utile, io credo che sia utile comunque o qualunque opera; se io quelle risorse economiche le lascio, io mi sono battuto al di là di questo perché non ti regala niente nessuno, devi batterti per poter ottenere. Qualcuno che ha fatto la prima esperienza, che ha fatto esperienza prima di me, sa come funzionano certi meccanismi e non può essere determinato certamente da un tecnico, dove il tecnico esegue gli indirizzi politici di una Maggioranza, non stabilisce niente, non può stabilire. Chiudo perché

purtroppo anche questa mattina devo andare via, sono in ritardo forte; quando sento parlare, Sindaco, di Via Cavour, ti faccio una domanda semplice: tu eri presente in quel Consiglio, avevi la possibilità di intervenire, di dire quello che pensavi, avevi la possibilità di non accettare quella cessione, avevi la possibilità di dire tutto e il contrario di tutto in quel Consiglio, non hai fatto interventi, non hai fatto un minimo di intervento in quel Consiglio, hai votato in favore della cessione della strada e adesso rivendichi certe cose. Sai che non è possibile, non è possibile, perché avresti farlo e concordarlo prima e avresti avuto la possibilità perché eri in Maggioranza e avresti potuto giocarti le carte, questa è la verità. Non l'hai fatto! Non so per quale motivo, magari non pensandoci, magari eri preso da altre cose, però l'hai votato - Sindaco - il Consiglio, non puoi adesso...

[Il Sindaco interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE ROSATO: Ci sono gli atti! Non è che parli, la strada, il rondò, l'illuminazione del rondò...

PRESIDENTE: Consigliere!

CONSIGLIERE ROSATO: E solo quando parlo io, Presidente.

PRESIDENTE: Con tutti, Consigliere, lo sai. Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Passiamo alla votazione della delibera n. 4: "Lavori per la realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. n. 17 e la zona P.I.P di Salice Salentino – Progetto Definito – Adozione di variante per la imposizione del vincolo finalizzato all'esproprio".

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(Prov. di LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05 AGOSTO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 26 del 5 Agosto 2011)

PUNTO 5 ODG

“Approvazione Conto Consuntivo dell’Esercizio Finanziario 2010”

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 5: “Approvazione Conto Consuntivo dell’Esercizio Finanziario 2010”.

Relaziona sulla delibera l’Assessore Quaranta. Prego, Assessore.

ASSESSORE QUARANTA: L’imprevista assenza dell’Assessore Fina, mi obbliga a relazionare su un argomento che, pur avendo conosciuto in Giunta, non mi trova preparato. In ogni caso approviamo il Conto Consuntivo del Comune; sostanzialmente è in Bilancio l’Esercizio del 2010, cioè tutto quello che è avvenuto dal punto di vista numerico nel corso dell’esercizio precedente. Il rendiconto comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico e il Conto Patrimoniale, e un Prospetto dei dati Siope. Poche cose da sottolineare: intanto c’è un errore di stampa, laddove c’è scritto “avanzo o disavanzo di Amministrazione” è riferito ovviamente al 2010 e non al 2009, ma questo è un piccolo particolare; quello che c’è da sottolineare è che anche quest’anno questa Amministrazione ha rilevato un avanzo di Amministrazione di 17 mila euro. Rispetto agli anni precedenti 2008/2009 vi è un incremento: nel 2008 l’avanzo era di 2 mila e 300 euro; nel 2009 di 2 mila e 940 euro. Questo ovviamente non può che votare a favore di questa Amministrazione, nel momento in cui si evidenzia un avanzo di Amministrazione vuol dire che, almeno dal punto di vista numerico, si è ben operata. I numeri li dovranno leggere nell’atto dell’approvazione del conto, perché gli importi, riscossioni, pagamenti e residui vanno letti; l’unica cosa da sottolineare è che c’è la relazione al rendiconto da parte del revisore dei conti, il Dottore Miglietta, che esprime parere favorevole, fa come da schema un elenco del Conto Economico, del Conto Patrimoniale, dell’attivo e del passivo e quello che voglio sottolineare è che nel 2010 non vi è stato riconosciuto in teoria alcun debito fuori Bilancio. Vi è stato anche nel 2010 il rispetto del Patto di Stabilità interna e non sono state richieste da parte della Corte dei Conti integrazioni o chiarimenti al Conto Consuntivo. Grazie dell’attenzione da parte di tutti quanti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Quaranta. Prego, Consigliere Perrone.

CONSIGLIERE PERRONE: Io ho letto e poi ho sentito anche l’Assessore Quaranta. Qua parla di relazione del revisore unico. Continuando a scorrere e a leggere la delibera, Segretario, al punto 7 dice: “Di dare atto del Collegio dei Revisori dei Conti”, ma il Collegio dei Revisori dei Conti da chi è formato? Da una persona? Perché è in contrasto con lo Statuto Comunale.

ASSESSORE QUARANTA: È entrata una normativa statale che ha ridotto il numero dei revisori da tre a uno. Ora è revisore unico, non è più un collegio. A parte che avrebbe dovuto sollevare questo problema nel momento in cui abbiamo nominato, però è subentrata nell’ambito di una fantomatica rivisitazione dei costi della politica anche i revisori dei conti che sono i professionisti che rientrano nei costi della politica a quanto disegnato dal Legislatore e ha ridotto per i Comuni inferiori a 15 mila abitanti - se non sbaglio - da un collegio a un revisore unico. Ma questo avviene in diversi enti.

CONSIGLIERE PERRONE: Allora si dovrebbe modificare pure lo Statuto Comunale?

[Il Segretario interviene senza l'uso del microfono]

CONSIGLIERE PERRONE: Questo era il mio dubbio che volevo far presente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Passiamo alla votazione della delibera n. 5: "Approvazione conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010".

[Si procede alla votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede alla votazione]

COMUNE DI SALICE SALENTINO
(Prov. di LECCE)

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 05 AGOSTO 2011

(Verbale stenotipografico della deliberazione del Consiglio n. 27 del 5 Agosto 2011)

PUNTO 6 ODG

“Trasferimento definitivo sede mercato settimanale del venerdì – Modifica Piano per il Commercio su aree pubbliche”

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera n. 6: “Trasferimento definitivo sede mercato settimanale del venerdì – Modifica Piano per il Commercio su aree pubbliche”.

Relaziona l'Assessore Simone. Prego, Assessore.

ASSESSORE SIMONE: Consiglieri, la deliberazione che vi sottopongo è più che altro un nuovo atto tecnico dove si prevede lo spostamento del mercato comunale, che di fatto è già avvenuto dal novembre dell'anno scorso - se ricordo bene - su ordinanza del Sindaco e adesso si sta legittimando con questa delibera che poi darà lo spunto finalizzato alla modifica del Piano per il commercio comunale. Io voglio ricordare come è nata l'opera dell'area commerciale: se ricordo bene, nel 2008 o fine 2007, ci pervenne una prescrizione da parte della Regione che obbligava tutti i Comuni della Regione a strutturare i mercati rionali con tutti i servizi, quindi praticamente con gli allacci alle fogne, con la strutturazione complessiva delle aree. Noi presentammo il progetto e per il 50% fu finanziato dalla Regione stessa, per cui l'opera, che è costata 400 mila euro, per 200 mila euro è stata finanziata dalla Regione e poi per 200 mila euro dal Comune. Successivamente, durante il corso di strutturazione dell'area, è stata fatta tutta una serie di valutazioni; devo dire grazie all'impegno della responsabile del Quinto Settore e al Comandante dei Vigili che noi siamo fra i primi quattro Comuni nella Regione Puglia ad avere ottemperato alla prescrizione. L'atto poi si completerà con la modifica del Piano per il commercio su aree pubbliche.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Simone. Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione della delibera. Passiamo alla votazione della delibera n. 6: “Trasferimento definitivo sede mercato settimanale del venerdì – Modifica Piano per il Commercio su aree pubbliche”.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata esecutività dell'atto.

[Si procede a votazione]

PRESIDENTI: Bene, Consiglieri, buona continuazione di giornata.

ASSESSORE SIMONE: Scusate, mi era sfuggito un piccolo particolare. Volevo rendere noto al Consiglio che questo è stato l'ultimo Consiglio Comunale al quale ho partecipato in veste di Assessore, perché da oggi io presenterò le dimissioni al Sindaco e al Segretario rassegnando la delega da Assessore. Grazie.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Signor Vincenzo MARINACI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata sul Sito Istituzionale il 24/08/2011

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi (N. 1008 del Reg.).

IL MESSO COMUNALE
Francesca MOGAVERO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

Data 24/08/2011

ATTESTO che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 03/09/2011

- decorsi giorni 10 dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. 267/2000);
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Domenico CACCIATORE

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI